

BOLOGNA
SETTE

Domenica, 10 giugno 2018

Numero 23 – Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni:
051. 6480777 (dal lunedì al venerdì,
orario 9-13 e 15-17.30)

indiosci

a pagina 2

**Sport, chiamati
a «dare il meglio»**

a pagina 3

**Aggiornamento
sulla «Laudato si'»**

a pagina 5

**La via bolognese
all'umanesimo**

la traccia e il segno

Le «invocazioni» agli educatori

Tra gli spunti offerti dalle letture di oggi vorrei cogliere una suggestione del salmo 129 che si apre con un'invocazione icastica: «dal profondo a te grido, o Signore; Signore, ascolta la mia voce. Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia supplica». Il testo si riferisce all'appello alla misericordia divina, perché conceda il perdono, ma ci può fare anche pensare all'appello silenzioso che talora si eleva all'indirizzo degli educatori e degli insegnanti da parte delle persone loro affidate. È compito di un educatore cercare di dare risposta ai bisogni educativi, sia che si tratti di quelli esplicitamente espressi, ma soprattutto di quelli che rimangono inespressi, perché troppo profondi, imbarazzanti, o perché le persone non ne sono consapevoli. Vorrei soffermarmi soprattutto su quest'ultima tipologia di bisogni educativi: quelli di cui la persona stessa non è ancora consapevole, perché magari «distratta» da questioni più superficiali o desideri estemporanei. In quel caso l'educatore non riceve una richiesta esplicita, ma è qui che si vede la sua saggezza ed il suo coraggio: c'è un bisogno di senso che spesso rimane inespresso, proprio perché uno dei compiti dell'educatore è anche quello di educare la persona a scavare dentro se stessa, per arrivare a percepire i bisogni più profondi, senza fermarsi a quelli superficiali. Solo allora anche l'educatore umano potrà rispondere ad un appello che suonerà come le parole del salmo: «dal profondo a te grido».

Andrea Porcarelli



Sabato il cardinale, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura riceverà la pergamena «ad honorem» in Filologia, Letteratura e Tradizione classica dell'Università di Bologna

Alma Mater, la laurea per Ravasi

La proposta è stata avanzata dal latinista ed ex rettore Ivano Dionigi, che terrà la «Laudatio»; seguirà la Lectio magistralis del neo dottore

DI CHIARA UNGUENDOLI

Il cardinale Gianfranco Ravasi «individua nella Bibbia e nel sapere ebraico-cristiano il grande codice della letteratura e della cultura occidentale, in alleanza con la grande cultura classica e il sapere di Atene e Roma». È questa una delle principali motivazioni per la quale Ivano Dionigi, docente di Letteratura latina e già Magnifico Rettore dell'Università di Bologna ha chiesto che l'Alma Mater assegnasse la Laurea «honoris causa» in Filologia, Letteratura e Tradizione classica al cardinale Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura. La laurea gli verrà conferita sabato 16 alle 11 nell'Aula Magna di Santa Lucia. Alla cerimonia saranno presenti il Rettore Francesco Ubertini, il direttore del Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica Francesco Citti e Dionigi che pronuncerà la «Laudatio»; seguirà la Lectio magistralis del Cardinale. Assisterà anche l'arcivescovo Matteo Zuppi. «L'Alma Mater, "madre" di tutti gli Atenei del mondo, culla del sapere e dei saperi, non poteva non annoverare tra i suoi "dottori" il professor Ravasi - sottolinea Dionigi -. E so che anche lui considera un grandissimo onore ricevere questa Laurea, nonostante le numerosissime altre che gli sono state conferite. Egli infatti celebra in sé la sinfonia di tanti saperi: l'esegesi biblica, la teologia, la filosofia, la filologia, le arti visive, la poesia, la letteratura, la musica, attraverso

oltre mille titoli e oltre cento libri. Il suo non è un sapere frettoloso, post-moderno, perciò la laurea è in Filologia, Letteratura e anche "Tradizione" classica, termine che io stesso ho voluto introdurre. Egli unisce infatti la solidità letteraria e filologica del sapere di Gerusalemme e dei saperi classici, teologia e classicità; e per questo ha analizzato analogie e contaminazioni fra Bibbia e cultura classica». «Nel cardinale Ravasi - prosegue - vedo una sorta di "pietas" per la tradizione: vede saperi classici che non sono confinati nei musei o cristallizzati in officine chiuse, ma vengono "riveduti" in tutti i saperi e le letterature, fino ad oggi. Per questo anche definisce la Bibbia il "grande codice della cultura occidentale": pensa che ci sia un "duetto", non un "duello", una continuità e non una discontinuità fra la letteratura classica e quella ebraica, tra l'ellenismo e il giudaismo e il cristianesimo, con tre livelli intrecciati: quello letterario, quello concettuale e quello linguistico. Il tutto fondato sulla parola, cioè sulla filologia». «Il cardinale Ravasi ci parlerà della Parola, quella con la P maiuscola che nella Bibbia, Antico e Nuovo Testamento è posta all'inizio di tutto (nella Genesi e nel Prologo del Vangelo di Giovanni) - dice ancora Dionigi -; io della parola in senso più laico, quella "aரcidi" che il Cardinale possiede in modo eminente, usando nel proprio elogio il "delectare" (affascinare), il "docere" (insegnare) e il "movere", cioè mobilitare le coscienze. Una parola che oggi soffre, è ridotta a vocabolo, al lessico di Babele e che invece deve essere custodita e onorata, perché deve essere possibile, nel bene e nel male, essendo essa il fondamento dell'uomo. Purtroppo i saperi di Atene, di Gerusalemme e di Roma sono per un verso fondativi della nostra lingua e di alcuni nostri saperi, ma per altri versi invece, antagonisti dei nostri saperi. Noi siamo in mezzo a due rivoluzioni. La prima è l'immigrazione, che ci porta altre parole, con le quali dobbiamo

confrontarci: così la nostra parola, logos, attraversa le altre e diventa "dialogos"; e il cardinale Ravasi è l'uomo del dialogo, come mostra l'iniziativa "Il cortile dei Gentili". L'altra è l'invasione dei nuovi saperi scientifico-tecnologici, che rischiano di degenerare in tecnozia. Noi abbiamo bisogno, in un'epoca di frammentazione, di ricondurre ad unità i saperi, indicare il loro comune scopo. Il cardinale Ravasi ci aiuta a cercare un nuovo "alfabeto" che ci facci dialogare con queste due "rivoluzioni". Del resto, le civiltà di Atene, di Gerusalemme e di Roma hanno già affrontato prima di noi questi problemi e ci danno gli strumenti per affrontarli, assicurandoci che l'uomo ce l'ha sempre fatta, e ce la farà ancora». «Il Cardinale ci dice - conclude Dionigi - che ogni uomo ha la sua parola, che è degna di essere ascoltata e "attraversata" per costruire il dialogo. E che, qualunque rivoluzione avvenga, dobbiamo evitare che la tecnologia diventi tecnozia. Le storie di Atene, di Gerusalemme e di Roma non sono ancora conclusive, e ci danno gli "attrezzi" per affrontare il futuro».



L'Aula Magna di Santa Lucia; nel riquadro in alto a destra, il cardinale Gianfranco Ravasi

**il curriculum****Biblista, teologo ed ebraista**

Il cardinale Gianfranco Ravasi, biblista, teologo e ebraista è stato ordinato presbitero per l'Arcidiocesi di Milano nel 1966. Ottenuta la laurea in Teologia e la Licenza in Sacra Scrittura, diventa docente di esegesi biblica al Seminario arcivescovile di Milano e alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale e membro della Pontificia commissione biblica. Nel 1989 è nominato Prefetto della Biblioteca Ambrosiana, carica che mantiene fino al 2007, quando papa Benedetto XVI lo nomina presidente del Pontificio Consiglio della Cultura. Nel 2010 è creato cardinale da papa Benedetto XVI. Dal 2011, in qualità di presidente del Pontificio Consiglio per la cultura, collabora al Cortile dei Gentili, la struttura vaticana creata per favorire l'incontro e il dialogo tra credenti e non credenti. Partecipa in qualità di cardinale eletto al Conclave che porterà all'elezione di papa Francesco che gli rinnoverà gli incarichi curiali e nel 2014 lo conferma presidente del Pontificio Consiglio della Cultura e lo nomina membro della Congregazione per gli istituti di vita consacrata. Nel 2016 lo nomina membro della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti. È presidente della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra.

Il cardinale in Santa Lucia

Il cardinale Ravasi sarà sabato prossimo nell'Aula Magna dell'Università di Bologna, la ex chiesa di Santa Lucia. Qui è stato già diverse volte, in particolare per tenere conferenze nell'ambito de «I Classici», annuale appuntamento promosso dal Centro studi «La permanenza del classico» dell'Alma Mater, nonché in occasione di una tappa de «Il cortile dei Gentili», struttura del Pontificio Consiglio della Cultura costituita per favorire l'incontro e il dialogo tra credenti e non credenti. L'ultima occasione è stata l'11 maggio 2017, quando il Cardinale parlò di «Beatitudini» nell'ambito della XVI edizione de «I Classici», che aveva come tema «La felicità».

Dosso, l'arcivescovo riapre la chiesa

Domenica alle 17.30 Zuppi celebrerà la Messa di riconsegna dell'edificio, danneggiato dal sisma del 2012 e ora ripristinato, alla comunità parrocchiale. Don Carati: «Siamo arrivati al traguardo»

«A Dosso siamo arrivati al traguardo» diceva il parroco don Gabriele Carati il mese scorso, e infatti, terminati gli interventi di ripristino della chiesa e i lavori di completamento, domenica 17 alle 17.30 l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa di riconsegna della chiesa alla comunità parrocchiale. «I festeggiamenti - spiega il parroco - inizieranno mercoledì 13 quando, come tradizione, festeggeremo sant'Antonio di Padova. Infatti i nostri padri, un

tempo molto lontano, pensarono di anticipare la festa principale del paese dalla data della ricorrenza liturgica del patrono, san Giovanni Battista, il 23 giugno, quando nei campi è già in corso la mietitura, al 13 giugno, giorno in cui si celebra appunto la memoria di sant'Antonio. Come ogni anno, la festa culminerà con la solenne celebrazione della Messa alle 19.30, seguita dalla processione con l'immagine del Santo per le vie del paese, accompagnata dalla banda di Renazzo. Venerdì seguirà «Alla riscoperta della nostra chiesa», una serata spirituale e culturale. Col contorno di canti e preghiere, verranno presentati attraverso spiegazioni, aneddoti e particolari inediti i vari elementi di cui è composta. La serata inizierà alle 21 e si concluderà alle 22.30 con un buon gelato offerto ai presenti nel campanile dietro la chiesa. I festeggiamenti culmineranno domenica

**riapertura****Cenacchio, torna il Santissimo Crocifisso**

Continuano nella nostra diocesi le riaperture delle chiese ristrutturate, in seguito ai danni provocati dal terremoto del 2012. Domenica 17 a riaprire le porte al culto sarà la chiesa di San Michele Arcangelo di Cenacchio (frazione del Comune di San Pietro in Casale). Alle 10 Messa solenne presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi, cui seguirà un momento di festa e di comunione fraterna. In preparazione alla celebrazione, si terrà un Triduo di ringraziamento che prevede la Messa giovedì 14 e venerdì 15 alle 20.30 e la Via Crucis sabato 16 alle 20.30. «Ha un significato particolare - spiega il parroco don Pietro Vescogni - la riapertura di questa chiesa, per la presenza del Santissimo Crocifisso di Cenacchio, meta di pellegrinaggi devoluzionali da tutto il territorio fino al terremoto del 2012. Attualmente il Sacro Crocifisso è custodito nella



canonica di Cenacchio e nei prossimi giorni sarà nuovamente ricollocato al suo posto». «Si è trattato di un intervento di riparazione con rafforzamento locale - spiega l'architetto Antonino Persi - comprese le opere di finitura strettamente connesse. I principali interventi effettuati sono stati il consolidamento delle volte con fasciature, la ricucitura delle lesioni, il consolidamento della parete di facciata con fasciatura esterna e l'inserramento di catene metalliche; oltre le opere di finitura come la realizzazione di manto di intonaco e la tinteggiatura esterna ed interna». I lavori sono stati realizzati dall'impresa edile Rescazzi di Ferrara, mentre il progetto e la direzione dei lavori sono stati affidati all'architetto Antonino Persi (Persi & Xsi architetti associati) e il coordinamento alla sicurezza all'architetto Matteo Persi. (R.F.)

Il nuovo documento del Dicastero pontificio per i laici, la famiglia e la vita

Don Vacchetti,
responsabile diocesano
per la Pastorale dello
sport: «Il testo riprende il
magistero degli ultimi
Papi ma è il primo che si
esprime in modo
organico sul tema»
Per Francesco gli atleti
«chiamati alla santità»

DI CHIARA UNGUENDOLI

L'1 giugno il Dicastero pontificio per i laici, la famiglia e la vita ha pubblicato il documento «Dare il meglio di sé» sulla prospettiva cristiana dello sport e della persona umana. Ne abbiamo parlato con don Massimo Vacchetti, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale dello sport. È la prima volta che un dicastero pontificio si esprime in modo organico sullo sport? Sì. Questo è il dato storico di questo documento, al di là del contenuto, che riprende in sostanza quanto il magistero dei Papi nel secolo scorso e in nei primi decenni di questo hanno annunciato nell'immenso campo dello sport. L'altra cosa importante, anche se può sembrare da «addetti ai lavori», è che il Dicastero da cui è uscito questo documento è quello dei laici e della famiglia. Negli anni scorsi c'era stato il tentativo di annoverare lo sport come un fatto culturale e il riferimento per lo sviluppo di un pensiero su di esso era affidato al Pontificio Consiglio della cultura. È una scelta interessante perché si rivolge a tutti coloro che operano nell'ambito sportivo perché ci sia «non uno sport cristiano, ma una visione cristiana dello sport».

Quali i motivi che hanno portato al documento e le sue finalità?



Mi pare che il documento abbia colto molti di sorpresa, ma arriva al termine di un lungo cammino della Chiesa. D'altra parte, i documenti nella Chiesa devono ratificare una prassi e incoraggiare un percorso già avviato. Questo poi è il primo documento della Santa Sede sullo sport, ma la Cei ad esempio, già nel 1995 aveva promulgato la Nota pastorale «Sport e vita cristiana». Se c'è una ragione che lo rende necessario è il rischio, se non già la realtà, di una deriva antropologica per la quale occorre rimboccarci le maniche.

Quale il significato del titolo, «Dare il meglio di sé»?

Intanto, mi fa piacere che esso sia tratto da un intervento che Papa Francesco ha fatto in occasione del 70° del Csi nazionale. Rivolgendosi ai ragazzi ha detto: «Mettervi in gioco con gli altri e con Dio; non accontentarvi di un "pareggio" mediocre, dare il meglio di sé stessi, spendendo la vita per ciò che davvero vale e che dura per sempre». Il Csi è il segno che la Chiesa ha da tempo guardato allo sport con un'ispirazione cristiana. Negli anni della guerra, alcuni cristiani hanno dato origine a quest'associazione per far sì che lo sport sia uno straordinario strumento educativo anche per la Chiesa. «Dare il meglio di sé nello

sport è anche una chiamata ad aspirare alla santità», dice il Papa nella Lettera che accompagna il documento. Mi sembra appassionante questa indicazione. D'altra parte, sono assistente dell'Antal Pallavicini dove risuonano ancora le parole di don Giulio Salmi agli atleti: «Un'aquila è il vostro emblema. Siate aquile nella vita. Volate sempre più alto. Lo sport è un mezzo per vincere le tentazioni, essere puro e vedere Dio».

Come il documento colloca la pratica sportiva all'interno della società e della Chiesa di oggi?

Il documento ricorda lo straordinario

Casteldebole

Si è concluso ieri il Trofeo «Mongoalpiera»

Si è concluso ieri al Centro sportivo del Bologna a Casteldebole il V Trofeo «Mongoalpiera», torneo calcistico di beneficenza organizzato per sostenere le attività dell'associazione La Mongolfiera onlus. Per due mesi 17 squadre formate da istituzioni, corpi dello Stato, forze dell'ordine, ordini professionali e aziende del territorio si sono date battaglia sul campo di calcio. Oltre alle finali del torneo ieri una bella giornata di amicizia per le famiglie con giochi per bambini, spettacolo delle Verdi Note dell'Antoniano e una partita con la partecipazione tra gli altri di Beppe Signori, Claudio Bellucci, Jonathan Binotto e Andrea Sussi. L'evento è organizzato grazie a Illumia, Deutsche Bank, e agli avvocati dell'Asd Toghe nel Pallone, e ha come protagonista La Mongolfiera onlus, associazione che, oltre a promuovere una cultura dell'accoglienza e della disabilità che pone al centro la persona nella sua piena dignità, sostiene i minori svantaggiati e le loro famiglie, organizzando momenti di incontro ed erogando contributi e borse di studio attraverso un bando estivo annuale. «Un appuntamento capace di essere nuovo e originale ogni anno – ha affermato Davide De Santis, presidente de La Mongolfiera onlus – perché fatto da persone mosse da un'amicizia cresciuta negli anni con l'ingrandirsi dell'evento. Illumia a Deutsche Bank fino ai cari amici de Le Toghe nel Pallone sono ben più che promotori, siamo diventati insieme un soggetto capace di proporre alla città una cosa bella e utile perché aiuta chi è in difficoltà. È come per il nostro tentativo di compagnia alle famiglie che vivono ogni giorno l'esperienza della disabilità: se non si parte da un'amicizia e da una condivisione non è possibile costruire qualcosa di vero e duraturo».

A Galliera come ad Emmaus nel giorno del Corpus Domini

DI MATTEO PROSPERINI *

In occasione della solennità del Corpus Domini, domenica 3 giugno, la comunità di Galliera ha celebrato l'Eucaristia domenicale percorrendo undici chilometri come i discepoli che da Gerusalemme giunsero a Emmaus facendo esperienza della compagnia del Risorto. Centodici «discepoli di Emmaus» si sono dati appuntamento alle 8 del mattino davanti alla chiesa di San Vincenzo e iniziando il cammino nel nome del Signore e con l'atto penitenziale, hanno percorso le strade e i sentieri di campagna della nostra comunità. Muniti tutti di apparecchio interfono, ci siamo fatti accompagnare lungo la via da una meditazione sull'Eucaristia... incominciando da Mosè e da tutti i profeti. Come l'Eucaristia è prefigurata nella Scrittura e realizzata in Gesù nella cena pasquale e nel sacrificio della croce. Dopo un'ora circa di percorso, in una bellissima aia ci siamo fermati per una energetica colazione e quindi siamo ripartiti, in ascolto questa volta delle parole di Gesù in quella cena. Cosa significa spezzare il pane? Cosa significa questo è il mio

corpo e il mio sangue? Cosa significa io vi ho dato l'esempio, perché come ho fatto io facciate anche voi? Giunti a Galliera Antica abbiamo proclamato le letture della domenica e dopo un breve ristoro siamo ripartiti alla volta di San Vincenzo verso la grande sala al piano superiore, ove il Vangelo ci ha indicato sarebbe avvenuta la frizione del pane. Negli ultimi chilometri abbiamo meditato su cosa significa salire «al piano superiore» nella nostra vita e soprattutto cosa significa «mangiare e beverne tutti». Tutti. L'Eucaristia non è mai un premio per i bravi, è il capolavoro dell'amore di Dio che non esclude, ma guarisce le nostre infirmità. Questo fa sì che la comunità cristiana sia il luogo nel quale si radunano i peccatori bisognosi di misericordia e anche i peccatori che hanno nel cuore (come Giuda) di tradire cinque minuti dopo aver ricevuto il boccone. Negli ultimi faticosi chilometri del nostro cammino abbiamo fatto risuonare le parole di Paolo: la prova che Dio ci ama tutti è che Cristo è morto per noi, mentre noi eravamo peccatori (Rm 5,7-8). Giunti nella Sala don Dante (dove

celebriamo sempre l'Eucaristia festiva) ci ha accolto il resto della comunità, nel frattempo radunata nell'ascolto della Parola di Dio, nella proclamazione del Vangelo e nella preghiera, guidata dal nostro diacono Luigi. Ci siamo radunati attorno all'altare nella preghiera eucaristica e i nostri occhi si sono aperti allo spezzare del pane, aperti al dono della comunione con il Signore. Vi lascio due piccole domande che abbiamo condiviso con tutti i «discepoli di Emmaus» alla fine di questo bel Corpus Domini. Come mai il Signore ha scelto la modalità del cammino per apparire ai discepoli, conversare con loro e spiegare le scritture? Perché lo ha fatto camminando e non seduto su un comodo divano? Che valore ha il camminare insieme nella vita della Chiesa? La seconda domanda, dopo tutta la fatica che abbiamo fatto è: quanta gioia nel cuore dovevano avere i due discepoli (dopo aver riconosciuto Gesù allo spezzare del pane) per rifarsi gli undici chilometri e ritornare subito indietro a Gerusalemme?

* parroco a San Venanzio, Santi Vincenzo e Anastasio e Santa Maria di Galliera



A sinistra, una foto dal pellegrinaggio di Galliera. Sopra, giovani atleti del Lions Bologna

Quell'appuntamento al «Birra Stadium»

DI MASSIMO VACCHETTI *

Quando Alberto mi ha chiamato non pensavo di stupirmi. Alberto di cognome fa Alberghini ed è presidente del Bologna Lions Rugby. L'appuntamento è al campo della Birra, l'oratorio della parrocchia che si affaccia su via Triumvirato. Da giovane ci giocava con gli amici. Conosco bene quel «campo di patate». Alberto mi racconta, sul sagrato della chiesa, di un progetto, ossia costituire una società di rugby per bambini e giovanissimi fino a 16 anni. Mi parla di sponsor, di luoghi e persone. Infine, mi racconta di don Andrea Grillenzi che, nel 2015, mette a disposizione lo spazio di quell'oratorio, in disuso in cui viene svolto restituendo centralità all'oratorio. Qualche giorno fa, ho partecipato ad un Convegno all'Hotel Amadeus in cui gli amici di cui Alberto mi ha parlato quel pomeriggio, si sono

con due pali protesi verso l'alto senza alcuna chiusura verso il cielo. Lo spazio attorno con una bella staccionata è tenuto molto bene, ma soprattutto ci sono oltre cinquanta bambini che giocano a rugby con quello strano pallone tra le mani. Mi presenta lo staff degli allenatori. Il responsabile è francese, mentre un'allenatrice è irlandese e conduce l'allenamento in lingua madre. Il «Birra Stadium» si presenta con un volto nuovo. Siccome il rugby è uno sport di squadra, gli incontri per dare corpo a questo progetto non si esauriscono qui. Il Csi, la Sg Fortitudo, alcune aziende che vogliono associare il proprio nome a quello del rugby e ad un progetto educativo a partire dal luogo in cui viene svolto restituendo centralità all'oratorio. Qualche giorno fa, ho partecipato ad un Convegno all'Hotel Amadeus in cui gli amici di cui Alberto mi ha parlato quel pomeriggio, si sono

dati appuntamento. Ognuno ha sviluppato un aspetto di questo complesso e affascinante sport che dalle nostre parti sta crescendo in popolarità come mai in passato. A me è toccato il tema «Insegnare a passare la palla». Il Rugby – ho provato a spiegare – è il commento plastico ad una parola di Gesù. «La palla non è fatta per essere trattenuuta. Altrimenti, il gioco si ferma perché ti fermi tu. La palla occorre passarla al compagno che sulla destra o sulla sinistra si affianca alla tua corsa. Chi tratterà la vita, la perderà. Chi perderà la vita per causa mia, la troverà». In fondo, Gesù conosceva già le regole fondamentali del rugby e la palla – come la vita – o la si dona e allora la si guadagna, o la si trattiene, finendo inesorabilmente per perderla».

* direttore Ufficio diocesano per la pastorale dello sport

Messa con Zuppi

Monsignor Zuppi domenica conferirà la cura pastorale della parrocchia di Trebbo di Reno a don Bastia. Alle 15.30 benvenuto alle autorità e all'arcivescovo che alle 16 attribuirà l'incarico pastorale e concelebrerà la Messa; aperitivo nel giardino della materna.



Don Giuseppe Bastia

L'enciclica del Papa posta al centro del Corso di aggiornamento che è stato promosso

dalla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna «L'uomo e il Creato insindibilmente connessi»



Immagine da un progetto Cifa per l'agricoltura in Africa

Loreto, torna il Treno della Grazia

Da venerdì 22 a lunedì 25 sarà replicata la ormai ultracentennale iniziativa del «Treno della Grazia» al santuario di Loreto. Anche se da alcuni anni il mezzo di trasporto per raggiungere tale località marchigiana è stato sostituito da moderni pullman, che ne hanno modificato la terminologia in «Pellegrinaggio dei bambini», sempre viva rimarrà nei cuori dei partecipanti una così esaltante esperienza. Organizzata dall'Unitalsi emiliano-romagnola, dall'Ac (Azione cattolica ragazzi) e dalla Commissione regionale per la Famiglia e rivolta prevalentemente ai fanciulli (disabili e non), ai loro genitori, agli adolescenti e ai giovani volenterosi di intraprendere un'attività di apostolato in forma ludico-assistenziale, senza trascurare quella spirituale, coinvolge sempre 600/700 persone. Ho chiesto ad un giovane che da diversi anni partecipa a tale pellegrinaggio un suo parere al riguardo. «Sono molto legato - mi ha risposto - al "Treno della Grazia" di Loreto, anche se oggi ha cambiato denominazione, perché è un'occasione d'incontro per bambini e



Organizzano
Unitalsi, Acr
e Commissione
regionale
per la famiglia

giovani di tutte le età. Questa esperienza di quattro giorni unisce preghiera e divertimento, accomunati da un'unica tematica che varia di anno in anno. Quella di quest'anno si intitola "Fiori di Festa" e vedrà Loreto, la sua piazza, il santuario con la Casa di Nazareth e il suo borgo, in una "terrazza a cielo aperto", in cui s'intrecceranno forti legami di amicizia, attraverso il canto, il gioco, la rappresentazione della "storia" e la preghiera". Tutti uniti in un unico abbraccio d'amore, dai volontari dell'Unitalsi, da validi sacerdoti, come il veterano don Edelweiss Montanari che si occupa dei genitori, portando loro parole di aiuto e di conforto. Un invito, soprattutto ai giovani, di vivere con spirito di fratellanza e generosità una vera esperienza di vita. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alle Sottosezioni diocesane Unitalsi o ai rispettivi Gruppi. La Sottosezione di Bologna, via Mazzoni 6, tel. 051335301, e-mail: unitalsi.bologna@libero.it, è aperta nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 18.30.

Roberto Bevilacqua

DI FEDERICO BADIALI *

Sessanta partecipanti, 12 ore di lavori, 12 interventi. Questi i numeri del corso di aggiornamento teologico sull'enciclica di papa Francesco «Laudato si» promosso dal Dipartimento di Teologia dell'evangelizzazione della Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna, lo scorso 6 e 7 giugno. È difficile rendere in poche righe la ricchezza dei contenuti offerti. Chi è interessato, potrà leggere gli Atti del corso, che saranno pubblicati come supplemento alla «Rivista di Teologia dell'evangelizzazione». Qui ci limitiamo semplicemente ad offrire qualche pennellata impressionistica. La prima riguarda lo stato di salute della «casa comune». Le ferite ecologiche inferte al nostro pianeta suscitano sempre più preoccupazione, anche all'interno della comunità scientifica. Nicola Armaroli, del Cnr, ha fatto riferimento alla deforestazione, al buco dell'ozono, alla plastica negli oceani, all'estrazione dei combustibili fossili, all'impatto ambientale del loro utilizzo. La comunità civile e le Chiese non rimangono indifferenti, ma si stanno impegnando a porre qualche segno significativo per invertire la rotta. A ben vedere, però, dietro la crisi ecologica in atto vi è una più preoccupante crisi antropologica, che riguarda l'autocoscienza che l'uomo contemporaneo ha di sé e il suo modo di vivere le relazioni. D'altra parte, l'uomo e il Creato sono tra loro insindibilmente connessi: questo dato, attestato dalla rivelazione biblica, è stato rilevato con forza dalla filosofia e dalla teologia del Novecento. Don Matteo Prodi ha

mostrato quali sono le frontiere con cui l'umanità è chiamata a confrontarsi, se vuole avviare, in una prospettiva integrale, quella «rivoluzione ecologica» di cui parla papa Francesco nella «Laudato si». Occorre rivedere alcune questioni, quali la gestione del potere, il ruolo del lavoro, lo spazio assegnato alla tecnologia, la comprensione della proprietà privata, l'esercizio della democrazia. Matteo Marabini, presidente dell'associazione «La Strada», ha provato ad indicare alcune piste da esplorare, a partire dalla «Lettera a san Cristoforo» di Alexander Lenger. Si tratta di traghettare chi non ce la fa; riconoscere il debito ecologico che l'Occidente ha contratto nei confronti dei Paesi più poveri; cambiare stili di vita, sostituendo la ricerca della velocità, dell'altezza e della forza, con la

ricerca della calma, della profondità e della tenerezza. Ma la conversione ecologica sognata da papa Francesco non è solo un'utopia. I primi segni sono già visibili. Lo attestano alcune buone pratiche, ispirate alla parola del Vangelo. Stefano Caria ha portato l'esperienza del Gruppo cooperativo Goel, nato in Calabria, su impulso di monsignor Giancarlo Bregantini, per la lotta contro le mafie, attraverso il lavoro legale e la promozione sociale. Paolo Chiesani ha presentato i progetti portati avanti dal Cifa in Africa: il sostegno offerto all'agricoltura familiare e al lavoro cooperativo. Insomma, di fronte alla desertificazione spirituale in atto, diventa sempre più urgente ricorrere alle «energie rinnovabili» del Vangelo.

* docente incaricato Fter

nei weekend

Aperture estive a San Luca

Anche quest'anno nei mesi di giugno e luglio la basilica della Beata Vergine di San Luca resterà aperta, nelle serate di sabato e domenica (dalle 20 alle 23), per consentire di conoscere meglio il patrimonio storico e artistico del santuario e per offrire l'opportunità di raccogliersi in preghiera in un momento di calma e tranquillità. Durante questi due mesi estivi sono state programmate nei weekend numerose iniziative con inizio alle 20.30. Nei sabati di giugno verranno trattati alcuni temi ispirati alla nota pastorale dell'arcivescovo Matteo

Zuppi. «Non ci ardeva forse il cuore?», e all'argomento del sinodo dei Vescovi del prossimo ottobre, «i giovani, la fede e il discernimento professionale». Stasera si esibirà il Coro lirico di Bologna, sabato 16 le Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe presenteranno «Maria che indica la strada per incontrare Gesù Cristo, datore della gioia» e domenica 17 si terrà il concerto del Coro di Galliera. Seguiranno: sabato 23 incontro con l'Associazione Arca con testimonianze di attenzione ai poveri, domenica 24 concerto del coro della parrocchia di Zola e sabato 30 incontro con l'arcivescovo.

Giovani in pellegrinaggio a piedi nei luoghi della fede

La sera del 5 agosto in Piazza Maggiore l'arcivescovo consegnerà il mandato ai pellegrini. Tappe giornaliere a Pontecchio Marconi, Monte Sole, Montovolo, Castiglione dei Pepoli e Boccadirio. Ultima tappa Roma: Veglia e Messa col Papa

66

Organizzato dal 5 al 12 agosto dal Servizio diocesano per la Pastorale giovanile in preparazione all'inizio del Sinodo della Chiesa mondiale e pre-Gmg per chi non potrà partecipare a Panama 2019

Il Servizio diocesano per la Pastorale giovanile organizza dal 5 al 12 agosto un pellegrinaggio a piedi in luoghi significativi della diocesi per giovani dai 18 ai 35 anni. I posti disponibili sono 350. Le iscrizioni si chiuderanno venerdì 15 (telefonare martedì e venerdì dalle 10 alle 13 in segreteria di Pastorale giovanile, 0516480747). Info sul sito e su tutti i canali social della Pastorale giovanile.

Domenica 17 gli iscritti al pellegrinaggio sono invitati a un momento particolare: raduno alle 17 a Porta Santo Stefano, da qui si raggiungerà a piedi, prima la basilica di Santo Stefano e poi l'Arcivescovado dove si terrà un incontro preparatorio. Il pellegrinaggio è in preparazione all'inizio del Sinodo della Chiesa mondiale e pre-Gmg per chi non potrà partecipare a Panama 2019. Tutta la Chiesa italiana si metterà in cammino nelle proprie zone e convoglierà a Roma per una veglia e una Messa col Papa in stile Gmg. Non sarà solo un cammino fisico, ma anche spirituale e di discernimento. Partendo dalla propria parrocchia con una Messa di partenza, i giovani sono convocati in Piazza Maggiore la sera di domenica 5 agosto per un momento con l'Arcivescovo in cui consegnerà il mandato ai pellegrini (per significare il doppio

mandato: a livello locale e diocesano); la mattina seguente, passando per il santuario di San Luca per un affidamento del cammino alla Madonna, si arriverà a Pontecchio Marconi. Ogni giorno poi si giungerà in un posto diverso, toccando Monte Sole, Montovolo e Castiglione dei Pepoli, fino ad arrivare a Boccadirio venerdì 10 agosto. La mattina del sabato si partirà poi alla volta di Roma. Sono due i «pacchetti» disponibili: il «pacchetto 1» (pellegrinaggio «all inclusive» dal 5 al 12 agosto) costa 280 euro e comprende: alloggio con modalità sacchi a pelo nelle tappe del pellegrinaggio; vitto dalla cena del 5 alla colazione dell'11 agosto; spese di logistica; gadget del pellegrino bolognese (maglietta e scaldacollo). Il «pacchetto 2» (solo Roma, 11 e 12 agosto) costa 110 euro e comprende viaggio in pullman e spese



autisti; alloggio nelle modalità offerte dall'organizzazione nazionale; cena del sabato, colazione e pranzo della domenica a Roma; pass di entrata agli eventi; kit degli italiani e gadget del pellegrino bolognese (scaldacollo).

Apre la Neuroradiologia al Bellaria

Taglio del nastro importante all'Istituto delle Scienze neurologiche di Bologna, in via Altura di fianco al Bellaria dove è stata inaugurata la nuova Neuroradiologia: 700 metri quadri d'innovazione tecnologica con attrezzature diagnostiche di ultima generazione in ambienti moderni e funzionali. Investimento da un milione e 500 mila euro per le strutture e da quasi 4 milioni per le nuove tecnologie: due Risonanze magnetiche, una Tac, una confortevole sala d'attesa, un open space con 7 postazioni per la preparazione pre-esa-me e l'osservazione post-esame, un ambulatorio e tre studi per la referazione. In più locali di supporto all'attività di neuroradiologia e area relax per gli operatori. All'interno della Neuroradiologia sarà ospitata la nuova area di Angiografia, oltre 200 metri quadri per attività diagnostiche e interventistiche angiografiche. La Neuroradiologia assicura attività diagnostica avanzata, interventistica e pediatrica. Ogni anno si eseguono oltre 500 angiografie, 8 mila risonanze e 10 mila Tac in regime ambulatoriale, di ricovero ordinario o in day hospital, e in ambito pediatrico. Fanno parte del team 14 neuroradiologi, 16 tecnici sanitari di radiologia medica, 11 infermieri e 3 operatori sociosanitari.



Così la Regione punta sull'innovazione sociale



L'inaugurazione del Gruppo appartamenti multiutenza

Una nuova struttura socio-assistenziale Comunità alloggio per over 65 al Centro servizi Giovanni XXIII in viale Roma 21 e un Gruppo appartamento multiutenza per adulti fragili, entrambi dell'Asp Città di Bologna. Questo, mentre dalla Regione arriva bando di oltre 1,7 milioni per l'innovazione sociale che riguarda anziani, disabili e poveri. Aperto fino al 14 luglio, il bando, destinato alla realtà del Terzo settore, guarda a progetti che vanno dall'assistenza socio-sanitaria all'inclusione sociale di disabili e non autosufficienti, dall'integrazione dei migranti all'insertimento lavorativo delle fasce deboli della popolazione. E, ancora, dagli interventi a favore dei cittadini che vivono in povertà assoluta o senza fissa dimora, fino al coinvolgimento degli anziani in attività di socializzazione. Tornando all'Asp Città di Bologna, la nuova struttura in viale Roma 21 e il Gruppo appartamento per adulti fragili sono due «servizi innovativi pensati e realizzati dall'Azienda pubblica di servizi alla persona con l'obiettivo di ritardare il ricorso a servizi residenziali, incoraggiando relazioni che

potenzino le risorse personali». Il tutto «con la garanzia, da un lato di un supporto assistenziale e infermieristico di base, e dall'altro di una parziale autogestione della quotidianità, grazie ad un'impostazione che incoraggia relazioni di aiuto attive». La Comunità alloggio ospita over 65 autosufficienti o con lieve non autosufficienza: la struttura è interamente organizzata al piano terra del Centro servizi di viale Roma 21 e conta dodici posti letto. L'ingresso prevede un colloquio iniziale con l'anziano e la sua famiglia cui segue la compilazione del Piano assistenziale individualizzato che definisce obiettivi e attività assistenziali in base alle condizioni presenti e ai bisogni che emergono progressivamente. Sei invece sono i posti letto a disposizione degli ospiti del Gruppo appartamento: in questo caso il servizio è di tipo multiutenza e comprende adulti fragili in carico ai servizi dell'Ausl nella fascia degli under 65. E' previsto un Progetto educativo individuale, elaborato dai servizi invitanti, che viene condotto in collaborazione con gli operatori interni di Asp. (F.G.S.)

Sul ponteggi della basilica serata con Comaschi

Dopo il successo della serata inaugurale, sono aperte le prenotazioni per il prossimo incontro con Giorgio Comaschi sulla terrazza sul ponteggi per i restauri della Basilica. Comaschi parlerà di San Petronio ma proporrà anche i temi trattati dalla sua rubrica «La Mosca» su *Il Resto del Carlino*. Al termine, un brindisi con uno sguardo dall'alto su Bologna, un monologo e un esperimento inedito sul silenzio e i suoi significati. Titolo: «Silenzio! Parla Bologna... riflessioni, sorrisi e altre storie dalla terrazza della Basilica di San Petronio». Doppio appuntamento alle 20.30 e 21.30 di sabato 16; ingresso piazza Galvani 5. Il contributo di 15 euro a persona è per il restauro della Basilica.

Giorgio Comaschi

Dalle borse agli accessori creati con il telo di copertura del ponteggio, all'adozione dei mattoni della basilica, alle esibizioni di artisti vari

San Petronio Mille modi per aiutare il restauro



DI GIANLUIGI PAGANI

Le borse e gli accessori per San Petronio. Continua l'iniziativa di raccolta fondi a favore della Basilica, con la vendita delle borse e degli accessori (portafogli, portadocumenti, borsellini, ecc.) creati con il telo di copertura del ponteggio, utilizzato per il restauro della facciata. Dopo il successo degli ultimi mesi, la Basilica ha dovuto ordinare nuove borse con gli ultimi metri del telo che riproduce l'immagine della Basilica, sia dei mattoni della parte superiore che delle statue e dei portali della parte inferiore. Al termine del cantiere, il telo è stato prima smontato, poi pulito dai volontari dell'associazione Amici di San Petronio e quindi trasformato in pezzi unici dagli artisti forlivesi. «Le borse e gli accessori sono veramente pezzi rari –

afferma Lisa Marzari, degli Amici di San Petronio – in quanto una sola persona possiederà la riproduzione di una singola parte delle statue del portale centrale, consapevole che la sua donazione è servita per il restauro del simbolo di Bologna». Le borse possono essere ammirate presso il bookshop della Basilica. «Fin dall'inizio dei lavori ho sostenuto quest'opera meritoria – racconta l'attore Giorgio Comaschi, uno dei primi sostenitori del progetto – ossia il restauro del più importante monumento della nostra città. Le mie visite guidate della Basilica, ed oggi gli incontri sul silenzio nella terrazza panoramica, permettono di raccogliere fondi per i lavori, ed insieme di far conoscere ai bolognesi ed ai turisti le bellezze della città e della Basilica. Invito tutti a donare un contributo per queste borse per fare un bel regalo a parenti ed

amici». «Chi è interessato – conclude Lisa Marzari – può contribuire al mantenimento di un così importante patrimonio culturale e religioso, quale la Basilica di San Petronio, ed alla trasmissione dei suoi valori, sostenendo i lavori di restauro attualmente in corso o semplicemente partecipando alle diverse iniziative culturali che li accompagnano. Privati e aziende, ad esempio, possono sostenere i restauri della Basilica mediante il progetto "Adotta un mattono", per contribuire al suo consolidamento e alla sua pulizia. Al donatore sarà consegnata un'immagine della facciata della Basilica con l'indicazione precisa del mattonone pulito. Una targa ed una pagina dedicata nel nostro sito web ricorderanno, al termine dei lavori, i nomi di coloro che hanno contribuito in questo modo al restauro».

Sopra la facciata della basilica di San Petronio



Cup

Solo elettronici i pagamenti dei ticket

Addio ai contanti per il pagamento dei ticket in tutti i Cup cittadini e in alcuni Cup provinciali. Agli sportelli si potranno effettuare i pagamenti solo con modalità elettroniche (bancomat, postamat, carte di credito, di debito e prepagate), mentre si potrà continuare a utilizzare i contanti ai riscuditori automatici abilitati. Infine, nei punti Cup delle farmacie è possibile pagare in contanti. Eventuali istanze di rimborso possono essere presentate ai Cup, indicando il codice Iban per consentire l'erogazione tramite bonifico, in caso di approvazione. «La scelta, in linea con le norme vigenti – spiega l'Ausl – consente un risparmio per l'Azienda e un vantaggio per i cittadini, con lo snellimento delle code agli sportelli, e una diminuzione dei rischi legati all'uso del contante».

Movimento per la vita

Legge 194, un bilancio quarant'anni dopo

Pubblichiamo il comunicato stampa del Movimento per la Vita Italiano emesso per la ricorrenza dei quarant'anni anni della legge 194 sull'interruzione volontaria della gravidanza approvata il 22 maggio 1978.

Dopo 40 anni il Movimento per la Vita Italiano continua a giudicare ingiusta la legge 194 del 1978, con il cui timbro e con il cui incoraggiamento sono avvenuti quasi 6 milioni di aborti legali in Italia. Tuttavia, questa ricorrenza ci invita

alla speranza ricordando i 200.000 nati, non contro le madri ma insieme alle madri, grazie ai Centri di Aiuto alla Vita e ai servizi ad essi collegati: Progetto Gemma, SOS Vita, Case di accoglienza.

Il Movimento per la vita mette a disposizione della società italiana questa ricca esperienza, maturata nei quaranta anni alle nostre spalle, e continuerà a contrastare la pretesa di affermare l'aborto come diritto umano fondamentale e a riconoscere nel concepito uno di noi, con la fiducia che tale convinzione divenga

patrimonio comune della intera società italiana perché conforme alla ragione, alla scienza moderna, alla cultura giuridica che ha per fondamento la dignità umana, l'egualanza e i diritti dell'uomo. Per questo è rivolto un appello a tutte le forze politiche perché il tema del diritto alla vita fin dal concepimento non sia emarginato, ma considerato primario, in quanto il riconoscimento dell'uguale dignità di ogni essere umano è fondamento dello Stato moderno.

Movimento per la Vita italiano



Nel 2017 41 mila giovani hanno potuto fare il loro ingresso nel mondo del lavoro attraverso un contratto di apprendistato

Con Unioncamere sarà creato un Tavolo di indirizzo per diffondere questa realtà e verificare i risultati

Nuovi accordi per l'apprendistato: il sistema funziona

DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA

Sono stati 41 mila, nel 2017, i giovani che hanno potuto fare il loro ingresso nel mondo del lavoro attraverso un contratto di apprendistato. Ora, però, la Regione spinge l'acceleratore grazie ad un Protocollo della durata di un anno e mezzo (prorogabile per altri dodici mesi) teso a promuovere e a valorizzare questo importante istituto contrattuale. A mettere la firma, in calce al documento, la Regione, l'Agenzia regionale per il lavoro, l'Ufficio scolastico regionale e Unioncamere Emilia-Romagna. Con questa firma, le quattro istituzioni «si impegnano a collaborare per il riconoscimento e la valorizzazione delle aziende "virtuose" che adottano e favoriscono percorsi formativi interni di qualità per giovani assunti con contratto di apprendistato». Al contempo,

spiegano «intendono organizzare iniziative di presentazione e promozione dell'apprendistato anche attraverso la diffusione delle esperienze più significative realizzate dalle singole aziende e dalle istituzioni scolastiche e formative». Molteplici le azioni in cantiere: dalle definizioni di criteri di qualità ed efficienza delle imprese che erogano percorsi di formazione in apprendistato all'iscrizione di nuove imprese al Registro nazionale Alternanza Scuola Lavoro. Ed ancora: supporto alle scuole nel programmare un'offerta formativa che vede un'integrazione con il mondo del lavoro. Così da far conseguire agli studenti il titolo di studio anche all'interno del percorso di apprendistato di primo livello. All'interno di Unioncamere, sarà creato un Tavolo di indirizzo e coordinamento a cadenza semestrale. Questo 'strumento'

mira a individuare e proporre interventi per raggiungere l'obiettivo della diffusione dell'apprendistato e il conseguente monitoraggio dei risultati. Dopo l'investimento di 16 milioni di euro sulla formazione per l'apprendistato professionalizzante, spiega l'assessore regionale alla Scuola e al lavoro, Patrizio Bianchi, «con il protocollo, appena siglato, continuiamo a sostenere questo contratto quale opportunità di ingresso qualificato dei giovani nel mercato del lavoro». Per il direttore generale dell'Usl, Stefano Versari, «ogni iniziativa tesa a rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro trova il nostro sostegno sia per facilitare la transizione occupazionale degli studenti al termine degli studi sia per contribuire alla costruzione del loro progetto di vita e meglio caratterizzare l'offerta formativa progettata dalle scuole».

Con il protocollo appena siglato continuiamo a sostenere questo contratto quale opportunità di ingresso qualificato dei giovani nel mercato del lavoro

Patrizio Bianchi,
assessore regionale Scuola e Lavoro

“

Torna «Concerto per un amico» Ricordando padre Michele Casali

Il domenicano Michele Casali amava molto la musica. Del resto, figlio di un impresario, il padre, e di un soprano, la madre, sarebbe stato difficile non avere nel dna interessi e passioni per questo tipo di espressione artistica. Così, da quando è scomparso, il 13 giugno 2004, viene ricordato con il «Concerto per un amico». Quest'anno, giovedì 14, alle ore 21, a suonare in ricordo di fra Michele Casali, fondatore del Centro San Domenico, ma anche della famosa Osteria delle Dame, ci sarà Deborah Koopermann, storica chitarrista di Francesco Guccini. La Koopermann, durante l'infanzia conobbe artisti del calibro di Woody Guthrie, Cisco Houston e Pete Seeger, amici di famiglia. Diciassettenne, erano già anni Sessanta, ispirata da un concerto dell'allora sconosciuta Joan Baez, si trasferì a Greenwich Village,

dove iniziò a suonare nei locali newyorkesi, incontrando tra gli altri Bob Dylan, Richie Havens, José Feliciano e John Sebastian. Nel 1968 con una borsa di studio arrivò all'Università di Bologna. Qui conobbe Francesco Guccini, con il quale suonò all'Osteria delle Dame. Per diversi anni collaborò con lui, suonando la chitarra e il banjo. In tour con Lucio Dalla e Ron, è autrice di «...E tornò la primavera», che sarà inciso anche da Patty Pravo nel 1971 e inserito nell'album «Di vero in fondo». Nel 2006 ha pubblicato il terzo album «Yesterday... Tomorrow». Di recente, il 17 febbraio scorso, il suo ritorno sulla scena, proprio all'Osteria delle Dame. Giovedì, alle ore 19, nella basilica di San Domenico sarà celebrata una Santa Messa nel 14° anniversario della scomparsa di fra Michele Casali. (C.S.)

Tre giornate di studio in Santa Cristina ripercorrono un secolo di arte e architettura. Un lungo periodo ricco di talenti

e opere che non furono seconde a quelle prodotte nelle ben più note città di Firenze, Padova, Roma o Venezia

storia. Le tracce dello splendore felsineo sono andate perdute con la cacciata dei Bentivoglio e la loro «damnatio memoriae»

DI CHIARA SIRK

Nonostante diverse, qualificate iniziative svoltesi in passato, Bologna non è ancora unanimemente riconosciuta come una delle capitali dell'Umanesimo, al pari di Firenze e Padova. Eppure, ad uno sguardo più attento non sfugge che si trattò di un periodo fulgido per la città, all'epoca guidata dalla famiglia Bentivoglio. Purtroppo le tracce di tanto splendore sono andate per lo più perdute e il fatto che il governo bentivoglesco sia stato duramente sconfitto, la famiglia abbia lasciato la città precipitosamente, ha comportato una sorta di damnatio memoriae. Come sempre la storia la fanno i vincitori. Quel poco che resta è di una grazia, di un'eleganza stupefacente. Per fare il punto sulle ricerche e sugli studi in corso, il Dipartimento delle Arti, sezione medievale e moderna, e il Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica dell'Università di Bologna e Histara - Histoire de l'art, des représentations et de l'administration dans l'Europe moderne et contemporaine dell'École Pratique des Hautes Études, della Sorbona di Parigi, hanno promosso un convegno internazionale su «Arte, architettura e Umanesimo a Bologna 1446-1530» che avrà luogo nell'Aula Magna di Santa Cristina, piazzetta Morandi 2, dal 13 al 15. Da sempre crocevia di esperienze, anche nel Rinascimento Bologna riuscì a produrre e attrarre talenti d'eccellenza che seppero naturalizzarsi nel contesto cittadino e ricavarne nuovi spunti di riflessione e di creazione. Ne nacque, anche grazie all'ambiziosa magnificenza del clan bentivoglesco e alla perdurante vitalità dell'antico Studium, una civiltà figurativa, architettonica e letteraria omogenea e ben connotata, capace di muoversi tra stravaganze eccentriche e punte di rustica classicità. Un processo che

non si interruppe nemmeno dopo la traumatica cacciata degli stessi Bentivoglio, ma che anzi toccò un apice nel 1530, quando la solenne incoronazione di Carlo V riportò Bologna al centro della scena continentale. Il Convegno si propone di gettare nuova luce sulle dinamiche che portarono allo sviluppo dell'Umanesimo bolognese. Numerosi i relatori (programma completo www.dar.unibo.it/it/eventi/arte-architettura-e-umanesimo-a-bologna). La prima sessione, mercoledì, ore 15-17.20, sarà dedicata a «Committenze e nuovi linguaggi figurativi». Tra le relazioni segnaliamo quella di Virna Ravaglia (Trento) su «Commemoratio sepulchri dominici: forme e significati dei Compianti sul Cristo morto in Emilia» e di Carla Bernardini (Bologna) su «Riconsiderando alcune pale d'altare: committenti e apporti esterni». Alle 17.30 Lectio magistralis di Angela De Benedictis dedicata a «Umanesimo civile e sapienza civile nel Rinascimento bolognese». Tra i numerosi interventi di giovedì ricordiamo quelli nel pomeriggio, dopo le 13.30, Aula 2 di Santa Cristina, quello di Luca Annibali (Pisa), su «L'altare marmoreo della Madonna di Galliera di Jacopo Fontanini», il contributo di Lucia Crowther e Gianna Palucci (Bologna) su «The economic success of the Confraternita del Baraccano: unpublished documents in Bologna's State Archives», Justin Garrett Greenlee (Charlottesville, VA) che parlerà di «Cardinal Bessarion and the Geography of Bologna», Elvira Miceli (Baltimore, MD) con un relazione su «La Madonna di Piazza di Niccolò dell'Arca e la retorica visiva nell'epoca bentivoglesca». Andrea Macinanti, organo.

San Martino

Concerto di classica per un restauro

Giovedì 14, alle ore 18, nella Sala Bossi del Conservatorio G.B. Martini, si terrà un concerto promosso dal Centro culturale San Martino a favore del progetto di restauro dell'affresco del convento di San Martino, assai bisognoso di un urgente intervento che richiedrà molte risorse dato lo stato di conservazione e la grandezza. L'evento presenta un nutrito programma di musiche del XVI e XVII secolo, di autori anche legati a Bologna, come Maurizio Cazzati, Ottavio Vernizzi, Girolamo Giacobbi. A questi si alternano musiche di Johann Sebastian Bach, Georg Friedrich Handel e altri. I brani saranno eseguiti dalla Cappella musicale arcivescovile della Basilica di San Petronio, diretta da Michele Vannelli. Da segnalare la presenza di Michele Santagata, tromba barocca. Andrea Macinanti, organo.



L'incoronazione di Carlo V a Bologna

San Martino

taccuino

Gli appuntamenti della settimana

Oggi, alle ore 18, al San Giacomo Festival nell'Oratorio Santa Cecilia il pianista Enrico Elisi presenta il cd «Johann Sebastian Bach, Partite e Preludi». Per «Icone – pensare per immagini», ottava edizione della rassegna delle Serate nel Chiostro curata dalla Società editrice il Mulino e dal Centro San Domenico, Sergio Givone, filosofo di Estetica, con Marco Santagata ci condurranno, il 12

giugno, ore 21.15, alle soglie dell'ignoto, riflettendo sul «Viandante» di Caspar David Friedrich, sull'Infinito di leopardiana memoria e oltre. Mercoledì 13, alle 21, concerto del Mirada de Tango Quartet al Parco 2 Agosto a San Lazzaro. In caso di maltempo il concerto si terrà alla Mediateca di San Lazzaro di Savena, via Caselle 22. Sabato 16, ore 21, nella chiesa di San Martino, a San Martino in Casola (Monte San Pietro) serata dedicata ad Antonio

Rimedio compositore ed esecutore, dalla musica popolare alle colonne sonore tratte dai film «Il Volo» e «Il vento fa il suo giro». Possibilità di cenare allo stand gastronomico della Festa campestre parrocchiale dalle ore 19 alle ore 22. Domenica 17 alle 11, al Museo della Musica, il maestro della chitarra flamenca, Oscar Herrero, suonerà brani del suo nuovo disco «Salinas» presentando anche brani inediti col figlio Mario Herrero.



Busto reliquiario di San Paolo, inizi XV secolo

Al Duse l'Estate mitica



Bambini a teatro, anzi nel cortile del teatro. È una proposta di Fantateatro che presenta la rassegna «Estate Mitica» nella suggestiva corte interna nei pressi del Teatro Duse, un ricco programma di spettacoli con cui ripercorre le storie dei maggiori protagonisti del mito greco. L'iniziativa si pone l'obiettivo, caro a Fantateatro, di avvicinare con leggerezza i bambini ai più grandi classici della letteratura e del teatro antico. Adattati e diretti dalla regista Sandra Bertuzzi, gli spettacoli ripropongono anche nella loro fruizione le ambientazioni dell'antico teatro greco. Gli attori, infatti, scendono dal palco per trovare il loro spazio scenico all'interno del cortile che, per l'occasione, si trasforma in uno splendido teatro a cielo aperto, pronto ad accogliere grandi e piccini. Da martedì 12 a giovedì 14, ogni sera, ore 20.45, sarà in scena «Ercole. L'eroe dalla forza eccezionale». Ercole è un eroe e semidio della mitologia greca, figlio di Alcmena e di Zeus, dotato di una forza sovrumanica. Ed è proprio la sua leggendaria forza il filo conduttore di tutte le avventure, fatiche e gioie di questo instancabile eroe greco, entrato a far parte della cultura occidentale. In caso di pioggia lo spettacolo si terrà al Duse.

Le note dell'Orchestra filarmonica Una serata all'insegna di Rossini

Domeni all'Auditorium Manzoni, alle 21 avrà luogo il concerto in chiusura di Stagione dell'Orchestra Filarmonica di Bologna. Protagonista della serata sarà il direttore artistico della Ofbo, Hirofumi Yoshida. Il direttore d'orchestra nel 2013 è stato insignito del Premio Internazionale «Enrico Caruso», attribuito ai non-italiani che hanno prestato un grande contributo alla promozione dell'opera in Italia. Nell'ottobre dello stesso anno è stato nominato Direttore artistico del Kyoto Opera Festival e, dal gennaio 2014, è Direttore artistico dell'Orchestra Filarmonica di Bologna. È inoltre Direttore artistico del Japan Opera Festival. Il programma sarà incentrato sulle più note Overture operistiche di Gioachino Rossini di cui nel 2018 si celebra il 150°

anniversario dalla morte. Sempre del Maestro pesarese, ma per tanti anni vissuto a Bologna Alessandro Falco interpreterà le virtuosistiche Variazioni per clarinetto e orchestra in *Do maggiore*. Si celebra così, tra le trascinanti note delle Overture de *La gazza ladra*, *Il barbiere di Siviglia*, *L'italiana in Algeri* e altre, il solido legame tra Rossini e Bologna. Ricordiamo che pur vantando Pesaro i natali del compositore, li nato nel 1792, Rossini si trasferì definitivamente a Bologna nel 1805. I registri di classe del Liceo Filarmonico di Bologna (oggi l'attuale Conservatorio G.B. Martini), sembrano confermare che Gioachino abbia frequentato regolarmente tale Istituto per due anni consecutivi: il 1807-1808 e il 1808-1809 pur iscrivendosi nell'aprile del 1806.



Nelle foto da sinistra
Mariangela Vacatello e
Andrea Lucchesini

Concorso «Andrea Baldi» Ivincitori a San Rocco

Si conclude oggi, nell'Oratorio San Rocco, in via Calari 4/2, ore 21, con il concerto dei vincitori, l'ottava edizione del Concorso pianistico internazionale Andrea Baldi che ha visto in liza nei giorni scorsi più di novanta giovani musicisti provenienti da Italia, Bulgaria, Cina, Russia, Giappone, Ucraina, Messico, Corea e Moldavia (ingresso a offerta libera). Sotto l'occhio vigile di una giuria di respiro internazionale formata dai pianisti Andrea Lucchesini (1° Premio al Concorso internazionale Dino Ciani di Milano, ha registrato l'integrale delle sonate di Beethoven), Mariangela Vacatello (1° premio al «Top of the World» 2009 in Norvegia e 2° premio al Busoni di Bolzano), e poi ancora da celebri interpreti come Ivan Donchev, Riccardo Risaliti, Luca Raşa e Giorgio Farina, ai quali si aggiunge il produttore discografico Alberto Spano, hanno suonato divisi in sei categorie. Una riservata agli alunni delle scuole medie a indirizzo musicale, la seconda fino a 10 anni (quindi giovanissimi), la terza fino a 13, la successiva fino a 16. Poi i più grandi: fino a 22 e fino a 35. I vincitori si divideranno un montepremi di 3500 euro, un «premio Endas Emilia Romagna», un «premio speciale Andrea Baldi» per le migliori esecuzioni delle composizioni del piccolo Andrea, revisionate e pubblicate a cura del Circolo della Musica, e un «premio Curci» consistente in due buoni acquisto di libri delle edizioni Curci, un premio Sidex e un premio Giuseppe Accorsi. Non solo: il Concorso, fondato dal pianista Sandro Baldi nel 2011 per perpetuare la memoria del figlio Andrea, scomparso a 18 anni in un incidente stradale, che aveva mostrato una precocissima predisposizione per la musica, componendo anche diversi brani, prevede per i più «grandi» anche nove concerti da realizzarsi in diverse città. Il Concorso, l'unico destinato a chi suona uno strumento ormai ospitato da Bologna, si conferma un punto di riferimento per chi voglia cimentarsi con quest'esperienza, anche in vista di future altre partecipazioni ad eventi analoghi. Del resto esso ha, negli anni, consolidato la sua fama: sono stati quasi seicento i concorrenti delle prime sette edizioni, provenienti da Italia, Brasile, Giappone, Estonia, Taiwan, Corea, Cina, Polonia, Romania, Russia, Spagna, Albania, Bulgaria, Slovenia, Svizzera. Nelle passate edizioni ha segnalato il grande talento di Elena Nefedova, Saori Toyama, Ayumi Matsumoto, Johan Randvere, Tomoko Ikuta, Liao Xianji, Megumi Nakanomori, João Tavares Filho, Josikó Furukawa, Susanna Braun, e degli italiani Fernanda Damiano, Lorenzo Mazzola, Giulio Andreotti, Virginia Rossetti, Alessandra Giunti, Alberto Tessarotto, Margherita Santì, Dario Zanconi, Jacopo Giacopuzzi. L'edizione 2018 si realizza grazie al sostegno della Fondazione Del Monte, dell'Endas Emilia Romagna, di Sidex, di Antonella Brunelli e di Sandro Baldi.

Museo Medievale, due «ospiti» d'eccezione

Al Museo Civico Medievale è stata inaugurata la mostra «Ospiti tedeschi. Goldschmiede und Bildhauer», che vede esposti due oggetti di elevatissimo pregio provenienti da musei tedeschi: un prezioso busto reliquiario del capo di San Paolo del XV secolo dal Museo della Cattedrale di Munster e una scultura rinascimentale in legno raffigurante il Cristo Salvatore, opera di Gregor Erhart, dal Maximilianmuseum di Augusta (Augsburg). L'iniziativa si inserisce nell'ambito del ciclo «Ospiti», promosso dai Musei Civici d'Arte Antica di Bologna dal 1996. Il reliquiario a busto, realizzato in argento sbalzato e dorato, testimonia il radicamento della venerazione di San Paolo nella regione di Munster e, unitamente a un altro reliquiario di formato più piccolo raffigurante la testa dello stesso Santo, costituisce la parte più preziosa dell'attuale tesoro della cattedrale di quella città. San Paolo è raffigurato secondo

l'iconografia tradizionale, con una ciocca di capelli sulla fronte calva e una lunga barba. All'altezza del petto la barba si apre ad incorniciare un bottone di piviale a forma di medaglione, che contiene il monogramma «IHS», un elemento che consente di datare l'oggetto al XV secolo e attribuirlo alla fattura di una bottega orafo di Munster. Dal Medioevo alla Seconda Guerra Mondiale la sede originale del reliquiario fu l'altare maggiore della cattedrale di San Paolo. Dopo la sua distruzione da parte degli Anabattisti, nel 1534/35, fu conservato nel retabolo di Gerhard Gröniger, ancora oggi esistente, per poi essere trasferito nella collezione del «Domkammer», il tesoro del Duomo, aperto nel 1881. La figura del Cristo Salvatore è scolpita da Gregor Erhart (1470 ca. - 1540) dopo il suo arrivo, nel 1494, ad Augusta dalla nativa Ulm, dove si forma nella bottega del padre Michel, tra i più raffinati interpreti della scultura lignea tardogotica. L'opera è un mirabile esempio del mutamento che si manifesta lentamente a nord delle Alpi per influenza dello stile rinascimentale nella ricerca di una «nuova immagine dell'uomo». Ciò è particolarmente evidente nel volto del Cristo, che appare più vivo, più umano nell'espressione. Non solo i pittori tedeschi, come Durer e Burgkmair, che hanno fatto le loro esperienze in Italia, ma anche la scultura intraprende il cammino verso una nuova vivacità nel movimento e nell'espressione delle figure che si congedano dal gotico, aprendo una nuova via espressiva sia nell'arte sacra che in quella profana. L'esposizione delle due opere a Bologna si inserisce in un accordo di prestito che vede il Museo Civico Medievale concedere due pezzi tra i più prestigiosi della propria collezione ad altrettante istituzioni museali tedesche. (C.D.)

È stata una festa bella e speciale: il Santissimo Sacramento nelle mani dell'arcivescovo, che ha benedetto, nel giorno della sua inaugurazione, questa realizzazione, che si affianca alle altre di Caselle a San Lazzaro di Savena e di Casadio. Zuppi: «Gesù ci porta dal pane dell'Eucaristia e della Parola al pane che sono i poveri»

A fianco: la benedizione di Casa Betania a Funo da parte dell'arcivescovo Zuppi



Arca della misericordia ha aperto Casa Betania

Mercoledì scorso a Funo di Argelato la processione eucaristica guidata dall'arcivescovo, seguita dall'inaugurazione del nuovo luogo di accoglienza, donato e ristrutturato dalla parrocchia. Vi abitano persone che vivevano in strada, in 4 appartamenti per un totale di 14 persone.

DI ARCA DELLA MISERICORDIA

Mercoledì scorso a Funo di Argelato: un avvenimento incredibile per l'Arca della Misericordia, ed a pensarci nessuno di noi avrebbe sperato in tanto, in una festa così bella e speciale: il Santissimo Sacramento nelle mani dell'arcivescovo Matteo Zuppi che ha benedetto, nel giorno della sua inaugurazione, la Casa di Funo dell'Arca della Misericordia onlus. Il tempo della processione eucaristica del Corpus Domini, quest'anno ha coinciso con il tempo dell'inaugurazione della casa offerta

dalla parrocchia all'Arca, perciò i due eventi sono stati uniti. Abbiamo camminato dalla «chiesetta di Gesù Povero» con il Signore presente nell'Ostia consacrata, con lui che «da ricco che era si è fatto povero per arricchire noi con la sua povertà». E siamo arrivati alla casa dell'Arca, battezzata «Casa Betania». Betania è il luogo dove abitava la famiglia di Lazzaro, Marta e Maria; il Vangelo dice che Gesù «li amava». Era probabilmente una famiglia benestante e soprattutto la loro era la casa dove Gesù veniva accolto quando soggiornava a Gerusalemme. Gesù-Eucarestia è pertanto giunto, quale «povero», a «Betania», il luogo in cui non solo chi ci abita, ma ciascuno di noi è invitato ad accoglierlo, perché in fondo Betania siamo noi, amati da Dio. La processione è terminata con la benedizione là, e non nella chiesa parrocchiale, perché le nostre case e le nostre chiese non sono la dimora definitiva del Signore, che è sempre

«in cammino». «Non è facile camminare insieme» - ha ricordato l'Arcivescovo nella sua omelia - «c'è chi vuole camminare prima, c'è chi si ferma, c'è chi guarda, c'è chi dice "faccio prima a fare da solo". Eppure il Signore cammina con noi per insegnarci a camminare insieme, per aiutare questa comunità e tutte le sue comunità a camminare insieme e a fare in modo che il mio cammino aiuti quello degli altri e insieme sperimentiamo che il Signore non è lontano ma cammina con noi. Camminare insieme significa imparare a volersi bene». «Siamo venuti dalla chiesa a questa casa - ha ricordato - ed è l'itinerario del Signore che ci porta da quel pane che l'Eucaristia e la Parola a quest'altro pane che è il pane dei poveri, della solidarietà, del voler bene agli altri. Gli ospiti di questa casa sono come gli ospiti di Betania: qui Gesù si fa trovare! E come Maria con l'unguento unse i piedi di Gesù facciamolo anche noi col nostro servizio, col

nostro amore. Questo unguento che abbiamo nel cuore usiamolo per aiutare chi abbiamo vicino». Dopo quelli di Caselle a San Lazzaro di Savena e quella di Casadio ad Argelato, che accolgono entrambe 25 ospiti, Casa Betania a Funo è la terza Casa d'accoglienza dell'Arca della Misericordia per persone che vivevano in strada, composta da 4 appartamenti, per un totale di 14 persone. Nell'appartamento più grande sono accolti 6 uomini; in un appartamento di medie dimensioni è accolta una famiglia di 4 persone composta dalla madre vedova con 3 figli di cui 2 minori; in un bilocale è accolta una coppia sposata; in un altro bilocale vivono 2 donne. L'Arca della Misericordia ringrazia di cuore la parrocchia di Funo, il parroco don Alberto De Maria per le spese sostenute al fine della ristrutturazione e dell'arredamento di tutta la casa. Un ringraziamento particolare al parrocchiano Stefano Marani che ha coordinato ed eseguito i lavori.



A fianco, uno scorcio di Casa Betania a Funo di Argelato

Stregonerie: un crimine femminile? Il Medioevo e le (poche) condanne

DI GIOIA LANZI *

Si tratterà del mondo ignoto e ignorato della «Stregoneria: crimine femminile», venerdì 15, ore 21, al Museo della Beata Vergine di San Luca. E' un mondo ignoto e ignorato, perché troppi sono i luoghi comuni e le fatiche diffuse sul tema. L'autrice, Monia Montechiarini, che ha effettuato su documenti originali una ricerca approfondita, dialogherà con Giampiero Bagni - storico alla Nottingham Trent University e autore di innovativi libri sui Templari a Bologna - e con il direttore del Museo Fernando Lanzi. Il saggio prende inizio dallo studio di un processo del 1588 contro una donna sospettata di essere una strega che succhiava il sangue ai bambini. L'autrice esamina e mette a confronto altri casi in Italia e in Europa di cui i processi furono celebrati tra il Medioevo e l'Età Moderna. Nei verbali esaminati, curatrici, ostetriche, foresterie e imprenditrici di diverso tipo, diventano nell'immaginario collettivo persone pericolose perché non se ne comprendevano metodi e conoscenze, spesso accusate proprio dai vicini di casa. Emerge che i tribunali civili erano più duri di quelli ecclesiastici, che c'era divieto di comminare con leggerezza la pena capitale, che si tendeva a non condannare nei casi di dubbia colpevolezza, che le pene erano

prevalentemente pecuniarie, che la tortura era usata moderatamente, e in generale si nota che i processi per stregoneria, che si pensano soprattutto medievali, si tennero invece prevalentemente nei secoli XVI-XVII. Un intero capitolo, il VI, mette in risalto la clemenza dei giudici e le assoluzioni «inaspettate», quando l'inquirente si accorgeva della inconsistenza delle accuse. Risulta poi che le presunte streghe inquisite e condannate al rogo in Italia furono assai meno di quante indicate nella storia storiografica ottocentesca e nei romanzi. Il testo immerge nel passato, dando voce a donne accusate per ignoranza e paura del diverso, alle quali si imputavano epidemie e morti prematurre. Nel volume la ricerca è presentata da una prefazione del direttore del «Centro diocesano per la storia e la cultura religiosa» di Viterbo-Tuscania Luciano Osbat. L'incontro sarà accompagnato dalla lettura di verbali originali, effettuata dall'attrice Chiara Pasquali. L'autrice, giurista, scrittrice ed europeista, da venti anni si occupa di ricerche documentali per ricostruire i processi alle streghe. Organizza convegni e giornate formative ufficiali con il patrocinio del Mibact, partecipa come relatrice a rassegne come il Festival del Medioevo, e scrive articoli sulla living history su riviste come Focus, Storia, Wars.

* Centro studi per la cultura popolare



L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Alle 10.30 nella parrocchia di Nostra Signora della Fiducia Messa e Cresime. Alle 18 a Padova nel Santuario di Sant'Antonio Messa per la «Tredicina di sant'Antonio».

MARTEDÌ 12

Alle 11 a San Marino di Bentivoglio inaugura la Comunità alloggio per anziani «La Casa di Alma» dell'Opera Padre Marella.

MERCOLEDÌ 13

Alle 10.30 a San Marino di Bentivoglio nel parco di Villa Smeraldi partecipa alla Giornata vicariale di Estate Ragazzi. Alle 19 nel santuario di Sant'Antonio di Padova Messa per la festa del patrono.

GIOVEDÌ 14

Alle 15 nella Sala Biagi del complesso del Baraccano partecipa al convegno «Ecologia quotidiana» promosso dall'Ordine degli architetti sull'Enciclica «Laudato si'».

VENERDÌ 15

Alle 19.30 a Monteviglio Messa per il 16° dell'inaugurazione della chiesa parrocchiale.

SABATO 16

Alle 11 nell'Aula Magna di Santa Lucia assiste alla assegnazione della Laurea «honoris causa» in Filologia, Letteratura e Tradizione classica al cardinale Gianfranco Ravasi. Alle 17.30 nella parrocchia di Piumazzo Messa e momento di ricordo di suor Anania Tabellini.

DOMENICA 17

Alle 10 nella parrocchia di Cenacchio Messa per la riapertura della chiesa ripristinata dopo il terremoto del 2012. Alle 16 nella parrocchia di Trebbo di Reno conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Giuseppe Bastia. Alle 17.30 nella parrocchia di Dosso Messa per la riapertura della chiesa ripristinata dopo il terremoto del 2012. Alle 20.30 in Piazza Maggiore saluto all'evento sulla sicurezza stradale promosso dall'Osservatorio per l'educazione alla sicurezza stradale della Regione a conclusione del concorso «Guida e basta».

Mercoledì la Festa di sant'Antonio di Padova
Mercoledì 13 si celebra nel santuario parrocchiale di Sant'Antonio di Padova (via Jacopo della Lana 2) la Festa di sant'Antonio. Oggi, domani e martedì il triduo solenne: alle 17.45 Rosario; alle 18.10 preghiera a sant'Antonio; alle 18.30 Messa con celebrata, presieduta dal parroco, il francescano padre Francesco Marchesi. Oggi, nel campo sportivo di via Jacopo della Lana 4, dalle 20 grigliata e prima estrazione della Lotteria di sant'Antonio. Mercoledì 13, festa del santo, Messe alle 7, 9, 10.30 e 12; alle 17 benedizione dei bambini; alle 18 processione per via Jacopo della Lana, viale Oriani, piazza Trento e Trieste e via Guinizzelli; alle 19 Messa presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi e animata dal Coro polifonico «Fabio di Bologna»; alle 21 Messa (durante le Messe sarà distribuito il pane di sant'Antonio). Alle 20.30, al cinema teatro Antoniano (via Guinizzelli 3) si terrà un concerto del Piccolo Coro «Mariele Venire». Per tutto il giorno, nel chioschino di via Guinizzelli 3 si terrà il Mercatino missionario; dalle 14 alle 18 Festa «Laboratorio migranti»; dalle 16 alle 17 buffet multietnico; dalle 17 alle 18 attività musicale multietnica. Dalle 20, nel chioschino, karaoke e serata di fraternità e seconda estrazione Lotteria di sant'Antonio.



La chiesa di S. Antonio

Le proposte estive del Cenacolo mariano

Sono diverse le proposte estive del Cenacolo mariano di Borgo nuovo di Sasso Marconi. Dal 2 al 9 luglio si terranno gli Esercizi spirituali mariani per le Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe, religiose e consacrate, sul tema: «Vino nuovo in altri nuovi (Mc 2,22)». Guiderà don Matteo Mioni; chi lo desidera può usufruire di un accompagnamento personale. Due i cicli di Esercizi spirituali per laici, sul tema: «Il Regno dei cieli è simile...» (Mt 13). Le parabole: via per l'incontro con Dio». Dal 17 al 20 agosto saranno guidati da padre Raffaele Di Muro, francescano conventuale e dal 30 agosto al 2 settembre da padre Roberto Mario De Souza, missionario dell'Immacolata. Dal 12 al 19 luglio (dalle 9 alle 17.30) si svolgerà il Corso di iconografia, con la realizzazione dell'icona «Ascensione del profeta Elia sul carro di fuoco» (fine XIII, inizio XIV sec.), guidato da suor Maddalena Malagutti. Mentre si terrà a Villa Imelde (Idice di San Lazzaro di Savena) dal 6 all'8 luglio (ore 9-12.30 e 14-17.30), il Corso di grafologia, su: «La mia storia lascia il segno», guidato da Alessandra Cervellati, Chiara Biaggioni e Rita Tosarelli. Infine dal 1° all'8 agosto si svolgerà il pellegrinaggio in Polonia, sulle orme di san Massimiliano Kolbe, santa Faustina Kowalska e san Giovanni Paolo II. Info: 051846283.



Il Cenacolo mariano

le sale
della
comunità

A cura dell'Aec-Emilia Romagna

ALBA	Chiusura estiva
v. Arcoveggio 051.352906	
ANTONIANO	Chiusura estiva
v. Guinizzelli 051.3940212	
BELLINZONA	Ippocrate
v. Bellinzona 051.6446940	Ore 18.30 - 21
BRISTOL	Hotel Gagarin
v. Toscana 146 051.477672	Ore 16.45 - 18.30 - 20.30
CHAPLIN	Jurassic World Fallen Kingdom
P.ta Saragozza 051.585253	Ore 16 - 18.30 - 21 (v.o.)
GALLIERA	Sala riservata
v. Mattiotti 25 051.4151762	
ORIONE	L'arte della fuga
v. Cimabue 14 051.382403	Ore 16 - 21.15

051.435119
Wajib, Invito
al matrimonio
Ore 17.45
Sergio & Sergei
Il professore
e il cosmonauta
Ore 19.30

TIVOLI
v. Massarenti 418 Chiuso
051.532417

CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) Chiusura estiva
v. Marconi 5
051.976490

CASTEL S. PIETRO (Jolly) Dogman
v. Matteotti 99
051.944976
Ore 21.15

CENTO (Don Zucchini) Loro 2
v. Guercino 19
051.902058
Ore 16 - 21

LOIANO (Vittoria) Nobili bugie
v. Roma 35
051.6544091
Ore 21

S. PIETRO IN CASALE (Italia) Chiusura estiva
p. Giovanni XXIII
051.818100

VERGATO (Nuovo) Chiusura estiva
v. Garibaldi
051.6740092

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Proseguono i corsi di formazione per diventare accompagnatori alla Rocchetta Mattei

Gaia Eventi: visita a Santa Maria Maddalena e concerto di musiche rossiniane

diocesi

NOMINA. L'arcivescovo ha nominato don Matteo Monterumisi parroco dei Santi Antonio e Andrea di Ceretolo, succedendo a don Luigi Garagnani; don Monterumisi avrà anche l'incarico della Pastorale giovanile della Zona pastorale di Casalecchio.

spiritualità

SANTO STEFANO. Oggi nell'abbazia di Santo Stefano (via Santo Stefano 24), si concludono gli «Incontri che cambiano la vita. Storie di conversioni sulle strade del Messia», proposti dai monaci benedettini e dai Gesuiti col supporto della Comunità di vita cristiana «Debarim». Dalle 9 alle 12, riflessione su «Pietro»; guida il priore dei benedettini di Santo Stefano padre Benedetto Albertini.

SPRITUALITÀ IGNAZIANA. Proseguono le proposte di spiritualità ignaziana per coppie e famiglie organizzate dalla Rete delle famiglie ignaziane. Da venerdì 22 (cena) a domenica 24 alle «Querce della Porrettaccia» di Predappio Alta (FC), si terrà il corso «Il principio e fondamento del legame coniugale e delle relazioni familiari». Info: tel. 0543923432; e-mail: elenagaleazzi1973@gmail.com.

CELESTINI. È iniziata in centro città un'esperienza nel contesto dell'Anno della Parola: la possibilità di ascoltare il Vangelo. Porta aperta ogni giovedì, fino al 26 luglio nella chiesa di San Giovanni Battista dei Celestini (piazza dei Celestini) dalle 11 alle 18.30, per ascoltare Gesù che parla, in un contesto di silenzio e preghiera. I fratelli e le sorelle della Piccola Famiglia dell'Annunziata e quanti vorranno unirsi leggeranno i 4 Vangeli alternati a un salmo e a intercessioni.

MILIZIA DELL'IMMACOLATA. La Milizia dell'Immacolata organizza un pellegrinaggio da sabato 18 a venerdì 24 agosto ai santuari di Notre Dame de La Salette e Notre Dame de Lourdes. Info e prenotazioni: Centro regionale Milizia della Immacolata, tel. 051237999.

MISSIONARIE PADRE KOLBE. Si terrà dal 12 al 14 ottobre il pellegrinaggio a Roma dell'associazione. Il programma prevede, il primo giorno, la visita alla basilica di S. Pietro. Si proseggerà l'indomani alla volta della basilica di Sant'Andrea della Valle e piazza di Spagna. Da lì si continuerà fino alla Pontificia Università gregoriana e alla chiesa di Sant'Andrea delle Fratte. L'ultimo giorno si svolgerà nel convento dedicato a san Massimiliano Kolbe. Info, tel. 051846065.

associazioni e gruppi

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA. Alla libreria Paoline si possono ritirare le intenzioni del secondo semestre dell'Apostolato della Preghiera.

MAC. «Cerchiamo in te Vergine Madre la salute del corpo e la pace dello spirito». Il Movimento apostolico ciechi sabato 16 si recherà in pellegrinaggio al Santuario di Boccadirio. Alle 11 Messa celebrata dall'assistente ecclesiastico padre Vincenzo; alle 13 pranzo; alle 15 meditazione.

cultura

«ANDIAMO A GAGGIO». La mostra «Andiamo a Gaggio» di Bill Homes e Johann Rosenboom, in corso nel Centro convegni Alto Reno di Gaggio Montano è protetta fino a domenica 17. Oggi è previsto un intermezzo musicale col soprano Belen Díaz Falú e Gianni Landroni alla chitarra. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 17 alle 19 e si richieda al Gruppo di Studi «Gente di Gaggio», tel. 053437013 - 3397371101 - 3667382018.

ROCCHETTA MATTEI. Continuano i «giovedì della Rocchetta. Storia e cultura della montagna bolognese», corso di formazione per diventare accompagnatori alla Rocchetta Mattei. Giovedì 14 alle 20.30 nella Sala Novanta, Giacomo Ventura parlerà di «Le terme di Porretta nel Rinascimento e la novelle "Porretane" di Giovanni Sabadino Degli Arienti».

GAIA EVENTI. Tra gli appuntamenti di Gaia Eventi, si segnala, giovedì 14, «Santa Maria Maddalena: scrigno d'arte e di musiche»; dopo la visita, si svolgerà un concerto di musiche rossiniane per ricordare il 150° anniversario della scomparsa del compositore; in collaborazione col soprano Paola Matarrese e il maestro Enrico Bernardi. Ritrovo in via Zamboni 49 alle 20.30. Costo: 25 euro. Info e prenotazioni: info@guidegaibologna.it o 0519911923.

Al cinema in Rocca con mamma e papà

Torna per il terzo anno a Bazzano la rassegna «Una Rocca animata»: sei serate per sei film di animazione, rivolti in particolare ai bambini a partire dai cinque anni. Da domani al 27 giugno infatti, il cortile della Rocca dei Bentivoglio si trasformerà in una vera e propria arena cinematografica. Come ogni anno la Mediateca di Bazzano ha selezionato i migliori titoli delle passate stagioni cinematografiche per offrire a bambini e famiglie sei serate all'insegna del divertimento e dell'avventura. Il cartellone presenta grandi successi americani acclamati dai bambini, come «Oceania», «Coco» e «Ferdinand» e produzioni europee meno conosciute, ma di elevato valore artistico e narrativo, come «Iqbal - bambini senza paura» (ispirato alla storia vera di Iqbal Masih e patrocinato dall'Unicef), «Phantom Boy» (dei francesi Gagnol e Felicioli, candidati all'Oscar nel 2012 con «Un gatto a Parigi») e «Sasha e il Polo Nord» (premio del pubblico al Festival d'Annecy). Questo il calendario completo (inizio film alle 20.45): domani, «Oceania»; mercoledì 13, «Sasha e il Polo Nord»; lunedì 18, «Iqbal - Bambini senza paura»; mercoledì 20, «Ferdinand»; lunedì 25, «Phantom Boy»; mercoledì 27, «Coco» (info: tel. 051836430 / 051836405). Il ricavato della rassegna sarà destinato alle Scuole di Bazzano.



La Rocca dei Bentivoglio

Bentivoglio, l'Opera Padre Marella inaugura la Comunità «La Casa di Alma»

Martedì 12 alle 11 a Bentivoglio si inaugurerà la Comunità alloggio «La Casa di Alma» dell'Opera Padre Marella. Alla presenza dell'arcivescovo Matteo Zuppi e della vicepresidente della Regione Emilia Romagna Elisabetta Gualmi, oltre la sindaca di Bentivoglio Erika Ferranti, al vicepresidente dell'Opera Marella Michelangelo Ranuzzi De' Bianchi e al presidente di Gesser, Carlo Carletti. Grazie alla disponibilità di un immobile ricevuto in dono e ristrutturato dall'Opera Padre Marella, e il successivo affidamento alla cooperativa sociale Gesser che gestirà in autonomia la struttura, a Bentivoglio si è voluto offrire una nuova opportunità per i cittadini anziani del territorio metropolitano: una comunità alloggio per 16 ospiti autosufficienti o parzialmente non autosufficienti con necessità di sostegno per



il mantenimento dell'autonomia. Questo il programma della mattinata: alle 11, il saluto del vicepresidente dell'Opera Marella, Michelangelo Ranuzzi De' Bianchi; alle 11.10 l'intervento di Elisabetta Gualmi, vicepresidente della Regione Emilia Romagna; alle 11.20 la benedizione dell'arcivescovo Matteo Zuppi e il taglio del nastro con la prima ospite del servizio; alle 11.45, il saluto finale della sindaca di Bentivoglio, Erika Ferranti; alle 11.50, le conclusioni di Carlo Carletti, presidente di Gesser; alle 12 il buffet. Per informazioni contattare lo 0516255070. L'Opera Marella possiede un'altra struttura a Madonna dei Boschi, la Comunità alloggio «Padre Marella». Vi vengono accolti anziani o disabili in difficoltà economica e spesso provenienti da situazioni familiari difficili. Oltre all'assistenza di base 24 ore su 24, gli ospiti sono accuditi da personale qualificato; sono assicurate presenza infermieristica e visite mediche periodiche.

in memoria

Gli anniversari della settimana

11 GIUGNO
Monti don Santino, guanelliano (1996)
Sandri don Annibale (2005)

12 GIUGNO
Lodi don Adolfo (1969)
Rizzi don Gino (1977)

13 GIUGNO
Bisson don Giovanni (1945)
Pagannelli don Domenico (1955)
Chiusoli don Vincenzo (1955)

14 GIUGNO
Pasquali don Antonio (1983)
Celli padre Sante, francescano (1987)
Fumagalli don Domenico (1998)
Malaguti don Antonio (2007)

15 GIUGNO
Pazzafini don Primo Egidio (1985)

16 GIUGNO
Berizzi padre Antonino, domenicano (1987)

17 GIUGNO
Lambertini monsignor Antonio (1978)



A destra, la sede
dell'Istituto Tincani in
piazza San Domenico



Giovedì nella Sala Biagi del Baraccano un convegno promosso dall'Ordine sull'enciclica «Laudato si'» di papa Francesco; partecipa l'arcivescovo

Architetti ed ecologia quotidiana



San Petronio, nel sottotetto spuntano scritte e disegni



San Petronio, il disegno di un soldato

Scritte ed epigrafi dei tempi passati ritornano alla luce. Con l'apertura al pubblico del sottotetto della Basilica di San Petronio, si possono ora ammirare le tante scritte, dal 1600 in avanti, che i muratori, i sagrestani, i custodi ed i militari hanno lasciato sui muri del sottotetto, quando si recavano ad oltre 60 metri di altezza per controllare l'arrivo dei nemici, oppure per riparare le perdite del tetto, oppure per calare nella Basilica i candelabri per le funzioni notturne, o ancora i drappi di seta per migliorare l'acustica della chiesa durante i concerti della Cappella musicale. Gli Amici di San Petronio, insieme alla professoressa Maddalena Modesti del Dipartimento di Filologia classica ed Italianistica ed alla professoressa Francesca Roversi Monaco del Dipartimento di Storia, Culture, Civiltà entrambe dell'Università di Bologna, e alla laureanda Federica Zani hanno coordinato la riproduzione

fotografica delle scritte, e stanno compiendo un'attenta analisi ed una catalogazione delle stesse. Oltre ad epigrafi e firme, nel campanile è anche custodito il disegno di un soldato, forse francese o papalino, che qualcuno ha riprodotto sul muro, nelle lunghe attese come vedetta. Con i lavori di manutenzione e restauro, è possibile percorrere ora la passerella di legno, sopra le volte di San Petronio, proprio sotto il tetto, per l'intera estensione della Basilica, ed ammirare un panorama mozzafiato dalle due finestre su Piazza Maggiore e su Piazza Galvani ad oltre 60 metri di altezza. Percorrendo la passerella si possono ammirare queste antiche scritte sui muri, dal commento entusiasta dell'anonimo custode della Basilica per il completamento della Basilica nel 1663 fino all'Ottocento, quanto era d'uso che i muratori lasciassero anche solo il loro nome e la data per dimostrare di essere passati da quel luogo. (G.P.)

«Fattore famiglia» al via, una conquista

Possibile criterio in Regione per fissare le rette dei servizi educativi per l'infanzia

L'assemblea legislativa dell'Emilia Romagna introduce una rilevante novità per le famiglie della regione, attraverso il riconoscimento del «Fattore Famiglia» quale possibile sistema di determinazione delle rette per i servizi educativi per l'infanzia. Questo importante principio è stato introdotto con un emendamento presentato dalla vicepresidente della Regione, Elisabetta Gualmi, agli indirizzi di programmazione per il sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia per i bambini in età 0-6 anni relativi al triennio 2018-2020.

Il «Fattore Famiglia», se applicato, potrà riconoscere un maggior peso ai carichi familiari rispetto a quanto avviene oggi con l'Isee, con conseguente riduzione delle rette soprattutto per le famiglie con più figli, nella cui caso sono presenti situazioni di monogenitorialità, disabilità o altri elementi qualitativi che le singole amministrazioni vorranno individuare. L'emendamento proposto e approvato, è il primo concreto frutto del tavolo aperto dalla Regione sul tema «Famiglia e natalità» a cui partecipa l'associazionismo familiare – rappresentato dal Forum delle associazioni familiari e dall'Associazione nazionale famiglie numerose – insieme a tre vescovi della regione: l'arcivescovo di Bologna Matteo Zuppi, il vescovo di Parma monsignor Enrico Solmi e l'arcivescovo di Ravenna-Cervia

monsignore Lorenzo Ghizzoni. «Le amministrazioni comunali della regione, ci auguriamo numerose, che aderiranno a questo sistema di determinazione delle rette, potranno così passare da un approccio assistenziale, legato all'Isee, ad una concreta politica familiare, che riconosce nei figli un bene sociale su cui investire», spiega Alfredo Caltabiano, presidente del Forum delle Famiglie dell'Emilia Romagna. «Ci rendiamo fin da ora disponibili ad affiancare e aiutare i comuni per l'adozione del «Fattore Famiglia», già applicato in Italia da diverse amministrazioni virtuose». Caltabiano auspica che il segnale dato dalla Regione Emilia Romagna «sia solo l'avvio di un maggior ventaglio di interventi a favore delle famiglie e dei figli, che diventano ogni giorno sempre più necessari. In questa fase infatti stiamo



Un asilo nido

iniziano ad avvertire le drammatiche conseguenze della denatalità, destinata a peggiorare se continua a permanere l'inerzia che finora ha caratterizzato l'Italia sulle politiche familiari. Mentre investire su figli, giovani e famiglie, può rappresentare una decisiva svolta positiva per il futuro del nostro Paese», conclude il presidente Caltabiano.

Il convegno della Scuola lacaniana di psicoanalisi

Sabato 16 e domenica 17 si terrà a Palazzo Re Enzo (piazza del Nettuno 1/c) il XVI Convegno nazionale della Scuola Lacaniana di Psicoanalisi. Tema guida del confronto la riflessione sul desiderio dello psicoanalista come strumento attraverso cui le cure psicoanalitiche si mantengono sul loro asse etico. I principali relatori che si alterneranno tra tavole rotonde, conferenze e momenti di incontro più informali sono membri delle Segreterie territoriali della Slp e dell'Associazione mondiale di Psicoanalisi, politici e politologi. Il convegno è realizzato col supporto della Fondazione Augusta Pini ed Istituto del Buon Pastore onlus, attiva sul territorio di Bologna, che lavora principalmente con ragazzi e ragazze in situazioni complesse, in condizioni d'isolamento o dipendenza o con famiglie in difficoltà. Gli operatori della Fondazione (psicologi, psicoterapeuti, educatori professionali) orientano i propri interventi a partire dagli insegnamenti di Freud e Lacan. Le attività della Fondazione sono indirizzate dal Comitato dei Clinici appartenenti alla Slp.



DI CHIARA UNGUENDOLI

«Ecologia quotidiana. **R**esponsabilità di tutti nello sviluppo sostenibile ed integrale della città del futuro» è il titolo del convegno promosso dall'Ordine degli Architetti di Bologna che si terrà giovedì 14 a partire dalle 15 nella Sala «Marco Biagi» del Complesso del Baraccano (via Santo Stefano 119). Dopo la presentazione di Alberto Piancastelli, vicepresidente dell'Ordine Architetti di

Nella prima parte Zuppi spiegherà il documento, la sua genesi, il suo significato e come esso tocchi temi umanistici ed etici. La seconda parte sarà più politica e tecnica, si parlerà di temi locali con dibattito

Bologna, la prima parte prevede una presentazione dell'enciclica «Laudato si'» di Papa Francesco da parte dell'arcivescovo Matteo Zuppi e poi un dialogo tra lo stesso Arcivescovo e Gianluca Galletti, già Ministro dell'Ambiente. Temi, il Manifesto Cei «Sulla cura della casa comune», la radice umana della crisi ecologica, i rimedi in un approccio integrale, le linee di azione future. Seguirà una tavola rotonda moderata dalla giornalista Paola Pierotti su «Resilienza, smart cities, economia circolare, rivoluzione 4.0. Nuovi diritti/doveri e stili di vita. Bologna: Paes, Pums, BlueAp, il nuovo Centro meteo europeo» intervengono Lorenzo Frattini, presidente Legambiente Emilia Romagna, Leopoldo Freyre, presidente Fondazione RI.USO, Gianluca Galletti e Valentina Orioli, assessora comunale all'Urbanistica, Edilizia privata, Ambiente, Tutela e riqualificazione della città storica. Le conclusioni saranno tratte da monsignor Zuppi, che parlerà di «Come applicare l'Enciclica il contributo di tutti al cambiamento». «Come Ordine degli Architetti di Bologna – spiega Piancastelli – abbiamo organizzato una serie di manifestazioni dal 21 marzo al 21 giugno, per fare promozione e mettere l'attenzione sul nostro

Fondazione Ant

Sabato la festa per il 40° anniversario

Proseguono le celebrazioni per il 40° anniversario della nascita di Ant, oggi Fondazione, la più ampia realtà non profit italiana per le attività gratuite di assistenza specialistica ai malati di tumore e di prevenzione oncologica. Sabato 16 infatti si terrà «Ant Insieme», una grande festa che vedrà riuniti a Bologna oltre 500 volontari da tutte le delegazioni d'Italia per incontrarsi, confrontarsi, lanciare nuove sfide per il futuro, celebrare insieme il valore della solidarietà e dell'Eubiosia, la vita in dignità anche nella malattia. Intanto, c'è tempo fino al 30 giugno per partecipare a Sprint4Ideas, il bando da 50000 euro che Fondazione Ant ha lanciato in occasione del 40° per soluzioni innovative da integrare al proprio modello assistenziale e trovare risposte inedite ai bisogni dei pazienti oncologici, delle loro famiglie e dello staff socio-sanitario.

A Migliori e Gigèn Livra
il Nettuno d'Oro

Il sindaco Virginio Merola ha deciso le prossime assegnazioni del Nettuno d'Oro e della Turrita d'Argento. Al fotografo Nino Migliori e al cultore della «lingua» bolognese Luigi Lepri, noto come Gigèn Livra, «dicitore di brani in dialetto» col cantautore Fausto Carpani, sarà assegnato il Nettuno d'Oro. All'imprenditore nel settore della moda e della finanza Francesco Amante e al creativo milanese Marco «Orea Malìà» Zanardi sarà assegnata la Turrita d'Argento.